

## **Interpellanza n. 39**

*presentata in data 12 dicembre 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Casini, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Minardi, Vitri

### **Politiche regionale per affrontare la crisi dell'automotive e delle sue ricadute sulle aziende marchigiane**

Premesso che

Secondo recenti dati ISTAT, la produzione industriale italiana a luglio 2024 ha segnato una contrazione pari allo 0,9% su base mensile e al 3,3% in confronto con lo stesso mese dello scorso anno. In tale contesto, ad appesantire sensibilmente la media è stato il settore automotive che ha registrato una contrazione del 24,8% rispetto a luglio 2023 e del 4,3% rispetto a giugno 2024;

nelle Marche, la filiera auto – dalla produzione alle riparazioni, dalla vendita alla carrozzeria – impiega più di 13mila persone e conta più di 3600 aziende, per la maggior parte micro e piccole imprese specializzate in semilavorati che sono state già esposte alle prime conseguenze della recessione;

nella nostra regione nell'ultimo anno sono scomparse 143 aziende, circa il 5% delle imprese impiegate nella filiera dell'automotive.

Preso atto

Del rallentamento della domanda di veicoli elettrici e del nervosismo dei consumatori europei, che stanno pesando sui produttori di automobili e sull'indotto;

della decisione di Volkswagen di chiudere numerosi stabilimenti in Germania, scelta che non tarderà a far sentire le ripercussioni anche sulle aziende fornitrici marchigiane;

delle recenti dimissioni dell'amministratore delegato di Stellantis, azienda che sta registrando forti cali di profitto, tensioni frequenti con le organizzazioni sindacali, con gli industriali e con la politica. Azienda che ha subito un il crollo del titolo in Borsa, che ha toccato il minimo da luglio 2022, chiudendo a – 6,3% e che in Italia, a novembre, ha registrato un nuovo forte calo delle vendite pari al 24,6%.

Considerato che

Il disegno di legge di bilancio 2025 proposto dal Governo Meloni, prevede di tagliare oltre 4,5 miliardi di euro destinati al sostegno delle imprese che producono automobili o loro componenti, e le commerciano. In particolare si prevede che i fondi per il settore dell'automotive saranno tagliati di 550 milioni di euro nel 2025 e di 800 milioni di euro per ogni anno tra il 2026 e il 2030.

Ritenuto che

A fronte di possibili conseguenze sull'indotto della meccanica, sulle autoriparazioni, sul commercio, sui trasporti, la politica regionale e le istituzioni debbano lavorare per anticipare ogni possibile crisi ed evitare ricadute negative a livello occupazionale e sul tessuto sociale.

Tutto ciò premesso,

#### INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali politiche regionali intendano attivare per offrire garanzie di mantenimento dell'operatività delle aziende della filiera dell'automotive.
- 2) se intendano attivarsi con il Governo nazionale per chiedere il ripristino integrale delle risorse del fondo per la transizione verde, la ricerca, gli investimenti del settore automotive e per il riconoscimento di incentivi all'acquisto dei veicoli non inquinanti.